

## Solennità dell'Assunzione della Vergine Maria

Per cogliere il significato della solennità odierna, vale la pena ricordare ciò che dice il dogma dell'Assunzione della Vergine Maria: «Immacolata nella sua concezione [...] ottenne di essere preservata dalla corruzione del sepolcro, e, vinta la morte, come già il suo Figlio, di essere innalzata in anima e corpo alla gloria del cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli» (Pio XII, 1950).

L'assunzione al cielo della Vergine Maria è dunque una libera iniziativa del suo Figlio Gesù, che ha voluto condividere con lei, subito dopo la morte, la grazia della risurrezione, della sua vittoria sulla morte. Si tratta così di un atto di onore e di amore filiale, che mette in luce la stretta relazione esistente tra Gesù e sua madre: uniti nella stessa passione sulla terra, uniti nella stessa gloria in cielo.

Siamo chiamati a gioire della gloria e dell'onore della Vergine Maria, Regina dell'Universo. Sapete come, sulla base dell'immagine dell'Apocalisse, la Vergine Maria assunta in cielo, viene rappresentata attornata da una corona di dodici stelle. Ebbene, sulla base del Vangelo che abbiamo appena ascoltato, vi parlerò di tre di queste stelle, che illuminano questa solennità...

Non preoccupatevi, non è una lezione di "astronomia", che non sarei proprio in grado di fare, ma di spiritualità. Le tre stelle si chiamano: benedizione, fiducia e umiltà.

**Benedizione.** Per la prima stella diamo la parola a Santa Elisabetta: «*Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!*» (Lc 1,42). Maria è benedetta da Dio Padre, perché è stata scelta dall'eternità per portare il suo Figlio, il Salvatore del mondo. È a motivo della sua maternità divina, e quindi per il suo figlio Gesù, che Maria è benedetta.

Ebbene, la Vergine Maria condivide con noi la luce della stella della benedizione divina. Anche noi infatti siamo "benedetti" da Dio Padre, in virtù del dono dell'unione spirituale con il suo Figlio Gesù: «*Egli ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale[...] In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità*» (Ef 1,3-4).

La Vergine Maria ci invita a riscoprire la luce che dà la stella della benedizione divina. Essere benedetti da Dio significa che il suo sguardo su di noi è sempre benevolo e favorevole. In altre parole, Dio non può smettere di amarci e di prendersi cura di noi. La sua benedizione è infatti un patto di amore eterno, che nemmeno la morte può interrompere. L'assunzione in cielo della Vergine Maria è proprio il segno di questo patto di amore eterno, di cui Maria, per prima, beneficia...

La stella "benedizione" passa il testimone alla stella "fiducia" ...

**Fiducia.** Anch'essa è una stella riconosciuta da Santa Elisabetta: «*E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore*» (Lc 1,45). Maria non ha mai dubitato dell'onnipotenza di Dio. Al momento dell'annuncio dell'angelo Gabriele, l'unica domanda che pone è in relazione al "come" diventare la madre del Figlio di Dio, senza mettere in discussione la capacità di Dio di realizzarla. Lei è davvero convinta che niente è impossibile a Dio. È per questo che a Cana Maria non ha nessuno dubbio sulla capacità di Gesù di cambiare l'acqua in vino. È per questo che esorta i servi ad avere una fiducia piena nell'azione del suo Figlio: «*Fate quello che vi dirà*» (Gv 2,5).

Maria ci invita a tenere sempre accesa la stella della fiducia nella provvidenza di Dio nei momenti di prova e nei momenti difficili della vita. Questo è ben rappresentato nella prima lettura, dove Dio viene in aiuto della donna perseguitata dal drago che vuole uccidere il suo bambino. Da notare che la donna dell'Apocalisse, prima di simboleggiare la Vergine Maria, simboleggia la Chiesa, l'insieme del popolo di Dio, e quindi ciascuno di noi.

E perciò di fronte alle tentazioni del diavolo non dobbiamo mai dimenticare che Dio è ben più forte di lui, e che è sempre al nostro fianco per proteggerci e per liberarci dal male. Capiamo allora come la stella fiducia riceva la sua luce dalla stella benedizione...

Eccoci giunti alla terza stella: l'umiltà.

**Umiltà.** Questa volta è Maria stessa che parla: «*L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva*» (Lc 1,46-48). Maria si

considera una semplice e piccola creatura. Ciò che la rende grande agli occhi di Dio, perché è questa umiltà che gli permette di fare "cose grandi e meravigliose" in lei e attraverso di lei ...

Maria brilla di umiltà, quella di svuotare completamente se stessi per essere totalmente disponibili alla volontà di Dio: «*Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto*» (Lc 1,38). Maria ama molto questa virtù, così va alla ricerca degli umili e dei piccoli per trasformarli in collaboratori del progetto di salvezza del mondo. In effetti, nella storia delle apparizioni mariane, sono solitamente contadini o bambini ai quali appare. Perciò la luce della stella umiltà ci permette di entrare in più stretto rapporto con la Vergine Maria in persona...

Ecco svelato il mistero delle tre stelle della corona della Vergine Maria (ne mancano ancora nove ... a voi di continuare la ricerca ...).

Sono tre stelle che brillano attorno alla Vergine Maria e che oggi lei gentilmente deposita nel cuore di ognuno di noi per illuminarlo e riscaldarlo. A noi di mantenerle sempre accese per condividere la sua gioia e la sua gloria ...